

L'infelice battuta sui gay svela una cattiva cultura

È polemica dopo il «paradosso» di Lucia Annunziata sugli omosessuali nei lager. Dure reazioni delle associazioni. La giornalista offre una puntata di «In mezz'ora»

Il commento

DELIA VACCARELLO

Celentano? «Lo avrei difeso anche se avesse detto che i gay vanno mandati nei campi di sterminio...». Lo ha dichiarato Lucia Annunziata durante l'ultima puntata di Servizio Pubblico. Le associazioni a difesa dei diritti lgbt insorgono. E la gior-

nalista decide di confrontarsi con chi la critica. Gli effetti della frase e la denuncia delle associazioni, dichiara, «mi hanno convinta che il tema dell'odio antigay va affrontato meglio. Vi dedicherò dunque la puntata del 4 marzo di *In mezz'ora*».

Forse non è universalmente noto che anche gli omosessuali sono stati tra le vittime della persecuzione nazista. Ed è palese che in Italia la sensibilità nei confronti delle violenze ai danni dei gay non è la stes-

sa che si ha nei confronti di altri orrori della storia e di altre forme di razzismo. Ad addolorare è il riferimento all'Olocausto come se non fosse stato anche per i gay una tragedia. Per Paolo Patané tale riferimento «rivela ulteriore mancanza di rispetto nei confronti di chi l'Olocausto l'ha vissuto ed estrema leggerezza nel trattare una pagina spaventosa della storia umana». Per Equality Italia «Annunziata accredita l'incitamento all'odio come libertà d'opinione». Dello stesso pa-

riere Gay Center: «Confondere la libertà di espressione con la libertà di fare apologia dell'omofobia rievocando una delle pagine più buie della storia come il nazifascismo è operazione molto pericolosa, soprattutto se fatta in un contesto televisivo dove non c'è diritto di replica».

Più cauta la valutazione di Imma Battaglia: «Sono certa che Lucia Annunziata abbia usato in buona fede un'espressione iperbolica per enfatizzare la propria vicinanza a Celentano. Perdono quindi la citazione infelice. Ritengo però che sarebbero gradite delle pubbliche scuse. La cultura passa anche attraverso la pacificazione del linguaggio e l'abbassamento dei toni iperbolici», fa notare la presidente di Digay project. Parla di «scivolone inaccettabile» anche il circolo Mario Mieli.

Lucia Annunziata cerca di spiegare l'infelice espressione: «Ho difeso - dichiara la giornalista e conduttrice, oltre che ex presidente Rai - la libertà di espressione

I BILANCI COMUNALI E LA NEGOZIAZIONE SOCIALE DEI PENSIONATI

Con la crisi economica, e con molte delle scelte operate dai Governi dell'ultimo decennio, sono aumentate le iniquità e l'inadeguatezza del sistema di welfare italiano. Lo Spi vuole affrontare questo problema senza chiusure corporative o generazionali, con una analisi rigorosa e comportamenti coerenti.

Per questa ragione si è dotato di alcuni strumenti di valutazione, tra i quali una "Banca dati sui bilanci degli Enti Locali e delle Regioni" che offre molti spunti di riflessione.

Di questo intendiamo discutere con esperti e controparti istituzionali.

ORE 9,30

INTRODUZIONE

Lucio SALTINI

Segretario nazionale Spi-Cgil

ORE 9,45

COMUNICAZIONE

UNA LETTURA CRITICA

DEI BILANCI

DEI COMUNI ITALIANI

Francesco

MONTEMURRO

ORE 10,30

TAVOLA ROTONDA

CONDUCE

Giovanni ANVERSA

Giornalista Rai 3

PARTECIPANO

Danilo BARBI

Segretario nazionale Cgil

Michele CARPINETTI

Sindaco di Mira (VE)

Marco CAUSI

V Commissione, Finanze
Camera dei Deputati

Franco CECCUZZI

Sindaco di Siena

Rossana DETTORI

Segretario generale FP Cgil

Michele EMILIANO

Sindaco di Bari

ORE 13,30

CONCLUSIONI

Carla CANTONE

Segretario generale Spi-Cgil

ROMA
27 FEBBRAIO
2012

CENTRO CONGRESSI
FRENTANI
VIA FRENTANI, 4
SALA AUDITORIUM

CGIL

SPI

SINDACATO
PENSIONATI
ITALIANI

www.spi.cgil.it